

Appuntamenti parrocchiali

Lunedì 6 Gennaio EPIFANIA DEL SIGNORE	Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia
Martedì 7 Gennaio	Ore 9.30 S. Messa in Casa di Riposo
Mercoledì 8 Gennaio	Ore 8.30 S. Messa alla Beata segue Adorazione Eucaristica
Giovedì 9 Gennaio	Ore 20.30 S. Messa alla Beata segue Adorazione Eucaristica
Venerdì 10 Gennaio	Ore 16.00 S. Messa in Casa di Riposo
Sabato 11 Gennaio	Ore 18.00 S. Messa prefestiva in Parrocchia
Domenica 12 Gennaio BATTESIMO DI GESU'	DOMENICA DELLE FAMIGLIE Ore 9.30 Ritrovo dei bimbi del catechismo Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia e Festa dei Battesimi con le famiglie dei Battezzati nell'anno 2019 Ore 11.30 S. Messa per i ragazzi di catechismo Al Pomeriggio fino alle ore 17: oratorio aperto per tutti!
Lunedì 13 Gennaio	Ore 8.30 S. Messa alla Beata Ore 21.00 Incontro Ministri straordinari della comunione e lettori
Martedì 14 Gennaio	Ore 9.30 S. Messa in Casa di Riposo
Mercoledì 15 Gennaio	Ore 8.30 S. Messa alla Beata segue Adorazione Eucaristica
Giovedì 16 Gennaio	Ore 20.30 S. Messa alla Beata segue Adorazione Eucaristica
Venerdì 17 Gennaio	Ore 16.00 S. Messa in Casa di Riposo
Sabato 18 Gennaio	Ore 18.00 S. Messa prefestiva in Parrocchia Ore 21.00 Incontro preparazioni Battesimi
Domenica 19 Gennaio II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia Ore 15.00 Ritiro ministri straordinari della Comunione a Marene e rinnovo mandato
Lunedì 20 Gennaio	Ore 8.30 S. Rosario segue S. Messa alla Cappella di S. Sebastiano

Date Battesimi	Date incontri in preparazione al Battesimo
16/02/2020 ore 11	18/01/2020 ore 21
19/04/2020 ore 10	21/03/2020 ore 21
7/06/2020 ore 11	23/05/2020 ore 21
20/09/2020 ore 10	19/09/2020 ore 21
15/12/2020 ore 11	17/10/2020 ore 21



Epifania del Signore
6 gennaio

PRIMA LETTURA *Is 60,1-6)*
La gloria del Signore brilla sopra di te.
Dal libro del profeta Isaia

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.
Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra,
nebbia fitta avvolge i popoli;
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.
Cammineranno le genti alla tua luce,
i re allo splendore del tuo sorgere.
Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si sono radunati, vengono a te.
I tuoi figli vengono da lontano,
le tue figlie sono portate in braccio.
Allora guarderai e sarai raggiante,
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore,
perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te,
verrà a te la ricchezza delle genti.
Uno stuolo di cammelli ti invaderà,
dromedari di Madian e di Efa,
tutti verranno da Saba, portando oro e incenso
e proclamando le glorie del Signore.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 71)*

Rit: Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto

6 GENNAIO 2020

EPIFANIA DEL SIGNORE

e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

SECONDA LETTURA *(Ef 3,2-3a.5-6)*
Ora è stato rivelato che tutte le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.
Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo *(Mt 2,2)*

Alleluia, alleluia.
Abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti per adorare il Signore.
Alleluia.

VANGELO *(Mt 2,1-12)*

Stamo venuti dall'oriente per adorare il re.
Dal Vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spunta-

re la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Parola del Signore. **Lode a Te O Cristo.**

ANNUNZIO DEL GIORNO DI PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno.

Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 12 aprile.

In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:

Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 26 febbraio.

L'Ascensione del Signore, il 24 maggio.

La Pentecoste, il 31 maggio.

La prima domenica di Avvento, il 29 novembre.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli.

RIFLESSIONE

Chiamati a continuare innanzi al SS. Sacramento l'adorazione dei Magi nella grotta di Betlemme, dobbiamo aver con essi comune il pensiero che li guidò e l'amore che li sostenne. Essi hanno

VANGELI
O EGNAV

cominciato a Betlemme quello che noi facciamo appiè dell'Ostia sacrosanta. Studiarne a nostra istruzione i caratteri della loro adorazione.

L'adorazione dei Magi fu un ossequio di fede e un tributo d'amore al Verbo incarnato: tale pure deve essere la nostra adorazione eucaristica.

[...] Che faranno i Re Magi? Eccoli prostrati con la fronte a terra, in atto di adorare con la più profonda umiltà quel tenero Bambino: piangono di gioia nel contemplarlo, e la sua povertà li rapisce di amore; e prosternandosi lo adorarono.

Gran Dio! Che profondo mistero! I re non si abbassano mai a quel modo, neppure innanzi ad altri sovrani. I pastori stessi hanno ammirato il Salvatore annunziato dagli Angeli, ma non dice l'Evangelista che si siano prostrati dinanzi a lui per adorarlo. I Magi gli resero il primo culto, il primo omaggio di adorazione pubblica in Betlemme, come né erano stati i primi apostoli in Gerusalemme.

Qual cosa dunque hanno veduto nella stalla, nel presepio, su quel Bambino? Che cosa hanno veduto? L'amore, un amore ineffabile, l'amor di Dio per l'uomo: Dio stesso spinto dall'amore a farsi povero per essere l'amico, il fratello del povero; Dio che si fa debole per il conforto del debole, del derelitto; Dio che soffre per dar prova del suo amore. Ecco quello che i Magi hanno veduto, ed ecco la ricompensa della loro fede e il suo trionfo in questa seconda prova. L'umiliazione dello stato sacramentale di Gesù è pure la seconda prova della fede cristiana. Gesù in Sacramento spesso vede intorno a sé l'indifferenza e talvolta l'incredulità ed il disprezzo. Rendetevi conto della triste verità, non è difficile: Il mondo non l'ha conosciuto.

La fede conduce a Gesù Cristo: l'amore lo trova e l'adora. Qual è l'amore dei Magi Adoratori? E' un amore perfetto. Ora, l'amore si manifesta con la simpatia. La simpatia delle anime è il legame, la legge di due vite; con essa si diviene simile a colui che si ama: *amor pares facit*. L'azione della simpatia naturale, e tanto più della simpatia soprannaturale con Nostro Signore, è l'attrazione forte, la trasformazione uniforme di due anime in una, di due corpi in uno; come il fuoco assorbe e trasforma in se stesso qualunque materia combustibile, così il cristiano dall'amore viene trasformato in Gesù Cristo, in Dio: saremo simili a lui. I Magi Vorrebbero inabissarsi sino alle viscere della terra, annichilarsi per meglio adorare e più rassomigliare a Colui che dal trono della gloria si è umiliato sino a discendere nel presepio, sotto la forma di schiavo.

Abbracciano l'umiltà che il Verbo fatto carne ha sposata, la povertà, il patire che ha divinizzati. Vedete come l'amore trasforma: produce l'identità di vita; rende semplici i re, umili i dotti, poveri di cuore i ricchi: i Magi sono tutto questo.

La simpatia è necessaria alla vita d'amore per addolcirne i Sacrifici e renderla costante: è, in una parola, la prova dell'amore, la garanzia della sua durata. L'amore che non è sostenuto dalla simpatia è una virtù laboriosa, sublime talvolta ma priva della gioia, degl'incanti dell'amicizia. Il cristiano che deve vivere d'amore per Dio ha bisogno di questa simpatia d'amore. Ora, è appunto nella SS. Eucaristia che Nostro Signore ci assicura che ama ciascuno di noi come suo amico;

là ci lascia riposare alquanto il nostro cuore sul suo, come già fece cui discepolo prediletto; là almeno un istante ci fa gustare la dolcezza della manna celeste e provare la gioia di possedere il nostro Dio, come Zaccheo, il nostro Salvatore, come Maddalena; la nostra suprema felicità, il nostro tutto, come la Sposa dei Cantici. Là prorompiano in questi sospiri d'amore: O Gesù, come sei buono, soave, tenero per chi ti riceve con amore! Ma nell'amore la simpatia non si tiene paga del godimento. Il divin Salvatore ha acceso un fuoco nel nostro cuore: l'Eucaristia è un carbone acceso che c'infiamma. Il fuoco è attivo e invadente, quindi l'anima sotto la sua azione si sente forzata a gridare: Che farò, o mio Dio, in cambio di tanto amore? E Gesù risponde: Tu devi rassomigliarmi, vivere per me, vivere di me. La trasformazione sarà facile, poiché colui che ama, dice l'autore dell'imitazione, non cammina, ma corre, ma vola.

L'amore si fa conoscere al suo carattere assoluto: vuole essere l'unico padrone del cuore e dominare ogni cosa. L'amore è di sua natura unificante, assorbe od è assorbito.

Questa verità si fa manifesta splendidamente nell'adorazione dei Magi. Appena trovato il regale Infante, senza guardare alla povertà del luogo, agli animali che vi dimorano e lo rendono ributtante; senza domandare prodigi al Cielo o spiegazioni alla Madre, senza curiosi esami sul Bambino, tosto cadono in ginocchio e lo adorano profondamente. Adorano lui solo; non vedono che lui per cui solo sono venuti. Il Vangelo non fa neppure menzione degli onori che resero certamente alla sua santissima Madre: dinanzi al sole s'eclissano tutti gli astri.

L'adorazione è una come l'amore che la ispira. Ora l'Eucaristia è il colmo dell'amore di Gesù Cristo per l'uomo come quella che contiene tutti i misteri della sua vita. Tutto quello che Gesù Cristo ha fatto dalla sua Incarnazione fino alla Croce tendeva all'Eucaristia, alla sua unione personale e corporale con ogni cristiano mediante la Comunione, in cui egli vedeva il mezzo di comunicarci tutte le virtù della sua santa Umanità, tutti i meriti della sua vita ed i tesori della Passione. Ecco il prodigio dell'amore: Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, dimora in me ed io in lui.

L'Eucaristia deve pure concentrare tutto il nostro amore verso Gesù Cristo, se vogliamo far la parte nostra per giungere al fine ch'egli s'è proposto nell'istituire la Comunione, cioè la trasformazione di noi in lui mediante l'unione.

Deve pertanto l'Eucaristia essere la legge delle nostre virtù, l'anima della nostra pietà, il desiderio culminante della vita, l'affetto regale e dominante del cuore, il glorioso stendardo dei nostri combattimenti e Sacrifici. Senza questa unità di azione non arriveremo mai alla pienezza dell'amore, ma con essa nulla è più facile e dolce che il giungervi, perché allora abbiamo tutta la potenza dell'uomo e quella di Dio che di accordo lavorano al regno dell'amore: Il mio diletto è a me ed io a lui.



Adorato dai Magi

Signore Gesù, adorato dai Magi, ti riconosciamo Salvatore delle genti, fratello dei popoli. Crediamo che, in te, la salvezza raggiunge gli estremi confini della terra. Crediamo che il tuo amor non dimenticherà nessun popolo. Crediamo che la tua Parola donerà vita all'universo.

Manifestati a noi, Signore! Manifestati a tutti gli uomini e donne di buona volontà e di retta coscienza. Possano i nostri occhi vederti, il nostro cuore riconoscerti, le nostre scelte seguirti. Amen.

vita vangelo profetia parole

cf. Mt 2,1-12 www.cattolicalife.com
Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp - Elaborazioni grafiche: D. M. M. M.